



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

**ASL
ROMA 5**



**REGIONE
LAZIO**

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

SERVIZIO PREVENZIONE E SICUREZZA LUOGHI DI LAVORO (PSLL)

Promozione della Salute negli ambienti di lavoro: Approcci integrati



ABSTRACT BOOK

Si esprime un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito, con la loro partecipazione, al successo dell'evento e, in particolare, ai relatori che hanno messo a disposizione gli abstract delle proprie presentazioni, permettendo di arricchire e valorizzare questo volume.

“Solo chi conosce il primo passo può davvero comprendere l'ultimo.

Il traguardo non è una meta, ma una memoria compiuta.”

Redazione e revisione del book a cura di Emiliano Santacroce e Azzurra Maria Flammini

Guidonia, 17 settembre 2025

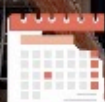


SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
ROMA 5

amazon

"Promozione della Salute negli ambienti di lavoro: Approcci integrati"



03 Giugno 2025
ore 09:00



In presenza presso Amazon Italia Logistica Srl FCO2
Via Palianese trav. 1, Civico 1 00034 Colleferro, RM



FC
FCO2

WHS

Workplace
Health & Safety

Prefazione

Il volume che qui presentiamo raccoglie gli atti e i contributi scientifici del convegno *“Promozione della salute negli ambienti di lavoro: Approcci integrati”*, svoltosi presso Amazon Italia Logistica Srl FCO2 di Colleferro, il 03 Giugno 2025.

L’evento ha rappresentato un’importante occasione di confronto tra docenti universitari, medici del lavoro e medici di sanità pubblica, che hanno discusso e approfondito i temi connessi ai **Piani di Prevenzione 2020-2025**, sviluppati dal Dipartimento di Prevenzione – UOC PSLI dell’ASL Roma 5.

Al centro dell’attenzione è emersa con forza la necessità di una visione trasversale, capace di integrare in maniera organica i diversi ambiti di intervento: la salute pubblica, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la promozione della salute in ottica TWH e i programmi di screening.

La scelta di collocare il convegno all’interno di un sito produttivo di una azienda internazionale, ove l’approccio alla promozione della salute si affianca alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro secondo la norma nazionale, ha rafforzato il concetto che le stesse strategie di prevenzione e promozione della salute nei luoghi di lavoro debbano trovare la loro massima efficacia quando calate nei contesti reali e condivise tra istituzioni, professionisti e imprese.

Tale approccio integrato e multidisciplinare non solo risponde agli indirizzi dei Piani Nazionali e Regionali di Prevenzione ma ne esprime appieno lo spirito, volto a superare compartimenti stagni e a costruire percorsi comuni di tutela e promozione della salute.

Gli interventi raccolti in questo abstract book testimoniano il valore della collaborazione tra discipline diverse e settori complementari, offrendo spunti utili sia per consolidare le esperienze in atto sia per stimolare nuove iniziative.

Con l’auspicio che questo volume diventi non solo memoria dell’evento ma anche strumento di lavoro e fonte di ispirazione per progetti futuri, invitiamo il lettore a coglierne la ricchezza di contenuti e prospettive.

Emiliano Santacroce

Programma

10:30 – 10:50 Prof. Andrea Magrini

Direttore Scuola di specializzazione in Medicina del Lavoro Università Tor Vergata Roma: “Occhi Digitali sulla Salute: L’IA in Medicina del Lavoro”

10:50 – 11:10 Prof. Ivo Iavicoli

Direttore Scuola di specializzazione in Medicina del Lavoro Università Cattolica del Sacro Cuore- Policlinico A. Gemelli, Roma: “La promozione della salute nei luoghi di lavoro: l’approccio Total Worker Health®”

11:10 – 11:30 Dott. Emiliano Santacroce

Direttore ff UOC PSLL ASL Roma 5: “Applicazione del D.Lgs. 81/08 Alla luce degli aggiornamenti normativi per la mitigazione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali”

11:45 – 12:05 Dott. Vito Ruscio

Dirigente Medico UOSD IAN ASL Roma 5: “La Prevenzione che Fa Sistema: Equipe e Piani di Prevenzione”

12:05 – 12:25 Dott.ssa Maura Coia

Dirigente Medico UOC SISP ASL Roma 5: “Dai banchi di scuola al cantiere: la Prevenzione comincia con l’educazione, la Sicurezza non si improvvisa”

12:25 – 12:45 Dott.ssa Mariatecla Mancini

Dirigente Medico UOC Screening e Stili di Vita ASL Roma 5: “Prevenzione Primaria e Secondaria: Vaccino HPV e Screening Oncologici nella ASL Roma 5”

12:45 – 13.30

Ing. Vincenzo Apruzzese – Workplace Health and Safety Manager – Amazon FCO2
“Implementazione SGS ISO45001 in FCO2 – Punti di forza”

Ing. Luca D’Arienzo – Area Manager Reliability Maintenance Engineering – Amazon FCO2
“Misure tecnologiche per la SSL implementate nelle macchine per il sollevamento EKS/ETV in Amazon FCO2”

Moderatore dott. Emiliano Santacroce, Direttore ff UOC PSLL ASL Roma 5

Occhi Digitali sulla Salute: L'IA in Medicina del Lavoro

Prof. Andrea Magrini – Medicina del Lavoro, Università di Roma Tor Vergata

La Medicina del Lavoro è oggi chiamata ad affrontare sfide sempre più complesse, che vanno dalla prevenzione delle malattie professionali alla promozione del benessere psicosociale, fino all'adattamento delle condizioni di lavoro in un contesto caratterizzato da digitalizzazione e trasformazione tecnologica. In questo scenario, l'integrazione dell'intelligenza artificiale (IA) rappresenta un'opportunità concreta per rafforzare le capacità predittive, preventive e personalizzate della tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Le tecnologie emergenti, tra cui telemedicina, dispositivi indossabili, sensoristica ambientale e algoritmi di machine learning, stanno rivoluzionando il monitoraggio continuo e proattivo dello stato di salute dei lavoratori. L'IA consente oggi l'analisi avanzata di grandi moli di dati (big data e real-world data), con la possibilità di identificare precocemente segnali di rischio, proporre interventi mirati, migliorare la diagnosi precoce (come già sperimentato nell'ambito delle pneumoconiosi mediante deep learning) e ottimizzare la gestione complessiva della salute occupazionale.

Un'attenzione particolare riguarda la prevenzione e la gestione dello stress lavoro-correlato e del burnout, fenomeni in crescente aumento nell'era del lavoro digitale e dell'iperconnessione. Attraverso piattaforme di health monitoring, strumenti di natural language processing e sistemi di analisi predittiva, è oggi possibile rilevare indicatori precoci di disagio psicologico, favorendo strategie di prevenzione attiva e programmi di supporto personalizzati.

Nonostante le potenzialità, l'evoluzione normativa procede più lentamente rispetto al progresso tecnologico. In Italia, sebbene strumenti come il D.Lgs. 101/2020 abbiano affrontato aspetti specifici (es. radioprotezione), manca ancora un quadro legislativo organico che disciplini in maniera strutturata l'uso dell'IA in Medicina del Lavoro, sollevando interrogativi giuridici ed etici non secondari.

Il ricorso a tecnologie avanzate, come esoscheletri, realtà aumentata, nanotecnologie e dispositivi intelligenti di protezione individuale, pone inoltre nuove sfide etiche che riguardano la privacy dei dati, l'autonomia decisionale, il consenso informato e il rischio di discriminazione algoritmica. Di conseguenza, l'approccio deve essere interdisciplinare, partecipativo e orientato a un'etica della responsabilità, in grado di bilanciare innovazione tecnologica e tutela dei diritti fondamentali.

Per affrontare le sfide future, sarà necessario rafforzare le competenze digitali dei professionisti della salute occupazionale, promuovere programmi di formazione continua e integrare la dimensione tecnologica con una visione umanocentrica del lavoro, che riconosca il valore della persona al di là del dato digitale.

In conclusione, l'intelligenza artificiale, se adottata in modo consapevole, regolamentato e responsabile, può costituire una leva strategica per sviluppare una Medicina del Lavoro più efficace, inclusiva e orientata al benessere globale del lavoratore, in un'ottica di salute pubblica e di sostenibilità del sistema socio-produttivo.

Riferimenti bibliografici

1. NIOSH – *National Institute for Occupational Safety and Health. Total Worker Health Program.* <https://www.cdc.gov/niosh/twh>
2. Dong H., Zhu B., Kong X., et al. (2025). *Deep learning-based algorithm for classifying high-resolution computed tomography features in coal workers' pneumoconiosis.* *BioMed Eng OnLine*, 24:7. <https://doi.org/10.1186/s12938-025-01333-4>
3. Rajkomar A., Dean J., Kohane I. (2019). *Machine Learning in Medicine.* *New England Journal of Medicine*, 380(14):1347–1358. <https://doi.org/10.1056/NEJMr1814259>
4. Char D.S., Shah N.H., Magnus D. (2018). *Implementing Machine Learning in Health Care — Addressing Ethical Challenges.* *New England Journal of Medicine*, 378(11):981–983.
5. EU-OSHA – European Agency for Safety and Health at Work (2022). *Digitalisation and Occupational Safety and Health: A Review.* <https://osha.europa.eu/en/publications/digitalisation-and-occupational-safety-and-health-review>
6. World Health Organization (2021). *Ethics and governance of artificial intelligence for health.* <https://www.who.int/publications/i/item/9789240029200>
7. Cappelletti G., Ghelli F., Magrini A. (2023). *Digitalizzazione e medicina del lavoro: nuove tecnologie per la prevenzione.* *Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia*, 45(2):77–85.
8. Schulte P.A., Streit J., Sheriff F. et al. (2020). *Advancing the Framework for Total Worker Health®: A Focus on Work as a Social Determinant of Health.* *Journal of Occupational and Environmental Medicine*, 62(11):e612–e617.

La promozione della salute nei luoghi di lavoro: l'approccio Total Worker Health®

Prof. Ivo Iavicoli – Università Cattolica del Sacro Cuore, Dipartimento di Sicurezza e Bioetica, Sezione di Medicina del Lavoro

La Medicina del Lavoro si configura, per sua natura, come una disciplina a carattere preventivo, il cui fine primario consiste nella tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori mediante la valutazione e la gestione dei rischi presenti negli ambienti di lavoro. Tuttavia, l'evoluzione costante del contesto socio-lavorativo, segnato da dinamiche quali l'invecchiamento della popolazione attiva, la globalizzazione dei mercati, i flussi migratori, i cambiamenti climatici e le emergenze sanitarie globali, richiede un approccio diversificato alle politiche di prevenzione e di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che tengano in considerazione il benessere globale dei lavoratori.

In tale contesto si colloca il modello Total Worker Health® (TWH), elaborato dal National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH), che propone un approccio integrato e multidisciplinare volto a considerare congiuntamente i fattori individuali, gli stili di vita e i rischi occupazionali che incidono sullo stato di salute e sul benessere globale del lavoratore. Il modello TWH riconosce il lavoro quale determinante sociale della salute e promuove l'adozione di politiche, programmi e pratiche che integrano la prevenzione dai rischi per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con la promozione delle azioni di prevenzione di danni acuti e cronici, a favore di un più ampio benessere del lavoratore. Tale modello si configura come una risposta innovativa alle sfide emergenti del mondo del lavoro, favorendo una visione olistica del benessere lavorativo.

Tra i principi fondamentali del modello Total Worker Health® (TWH) si annoverano l'impegno dell'organizzazione, ad ogni suo livello, nella tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, la progettazione di attività lavorative orientate alla riduzione dei rischi e al potenziamento del benessere, il coinvolgimento attivo e partecipativo dei lavoratori, la tutela della riservatezza dei dati personali e l'integrazione funzionale tra i diversi dipartimenti aziendali. In tale ambito, strumenti operativi innovativi come il NIOSH Worker Well-Being Questionnaire (WellBQ) offrono la possibilità di effettuare una valutazione multidimensionale del benessere dei lavoratori, permettendo di progettare e mettere in atto iniziative di TWH che, adottando una prospettiva integrata di tutela e di promozione della salute, superino i limiti della tradizionale analisi centrata esclusivamente sui rischi occupazionali.

Un'indagine condotta su un campione di medici competenti operanti in Italia ha messo in luce una crescente consapevolezza circa il valore strategico degli interventi orientati alla promozione della salute nei contesti lavorativi. Nonostante tale evoluzione culturale, persistono criticità riconducibili alla frammentazione tra le attività di prevenzione dei rischi professionali e le iniziative di promozione del benessere. In questo scenario, il medico competente assume un ruolo cruciale nell'attuazione del modello TWH, grazie alla sua posizione centrale nel sistema di sorveglianza sanitaria e alla profonda conoscenza delle dinamiche ambientali e organizzative del luogo di lavoro. Tale ruolo è peraltro riconosciuto e valorizzato anche all'interno del Piano Nazionale della Prevenzione 2020–2025 del Ministero della Salute, che ne sottolinea la funzione strategica nella promozione integrata della salute.

La diffusione del modello TWH nel contesto italiano rappresenta un'opportunità significativa per riformulare in chiave contemporanea le politiche di tutela della salute nei luoghi di lavoro, superando approcci settoriali e promuovendo una visione sistemica e partecipativa. Affinché tale transizione possa realizzarsi efficacemente, è imprescindibile investire nella formazione continua degli operatori, adottare strumenti scientificamente validati per la valutazione del benessere e promuovere un impegno condiviso a tutti i livelli dell'organizzazione. Solo attraverso un'azione coordinata e consapevole sarà possibile generare ambienti lavorativi in cui il lavoro si configuri come fattore propulsivo di benessere individuale, coesione sociale e sviluppo sostenibile.

Riferimenti bibliografici

1. NIOSH – National Institute for Occupational Safety and Health. *Total Worker Health Program*. <https://www.cdc.gov/niosh/twh>
2. Schulte P.A., Streit J., Sheriff F. et al. (2020). *Advancing the Framework for Total Worker Health®: A Focus on Work as a Social Determinant of Health*. *Journal of Occupational and Environmental Medicine*, 62(11):e612–e617.
3. World Health Organization (1986). *Ottawa Charter for Health Promotion*. <https://www.who.int/teams/health-promotion/enhanced-wellbeing/first-global-conference>
4. WHO (2021). *Ethics and Governance of Artificial Intelligence for Health*. <https://www.who.int/publications/i/item/9789240029200>
5. EU-OSHA – European Agency for Safety and Health at Work (2010). *Factsheets 93 and 94: Workplace Health Promotion*. <https://osha.europa.eu>
6. Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020–2025. *Ministero della Salute, Italia*. <https://www.salute.gov.it/portale>
7. Iavicoli S., Marinaccio A., Persechino B. (2021). *Lavoro e benessere: l'approccio integrato nella medicina del lavoro*. *G Ital Med Lav Erg*, 43(3):155–163.
8. Iavicoli I, Spatari G, Chosewood LC, et al. (2022). *Occupational Medicine and Total Worker Health®: from preventing health and safety risks in the workplace to promoting health for the total well-being of the worker*. *Med Lav*, 113(6):e2022054.
9. Leso V, Carugno M, Carrer P, et al. (2024) *The Total Worker Health® (TWH) approach: a systematic review of its application in different occupational settings*. *BMC Public Health*, 24(1):2037.
10. Leso V, Coggiola M, Pira E, et al. (2023). *Health Promotion Interventions in Occupational Settings: Fact-finding Survey among Italian Occupational Physicians*. *Med Lav*, 4(2):e2023017.

Applicazione del D.Lgs. 81/08 alla luce degli aggiornamenti normativi

Dott. Emiliano Santacroce – Direttore ff UOC PSLL ASL Roma 5

Negli ultimi anni, la normativa italiana in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ha subito significativi aggiornamenti, volti a rafforzare la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. In questo contesto si inserisce l'analisi del Decreto Legislativo 81/08 alla luce delle più recenti modifiche introdotte tra il 2022 e il 2025, con particolare attenzione alle innovazioni formative, alla figura del preposto, al ruolo del medico competente e all'integrazione dei sistemi di gestione ISO.

Particolare rilievo riveste l'adozione della norma ISO 45001, che rappresenta uno standard internazionale per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Tale norma, basata su un'architettura strutturale comune alle altre certificazioni ISO (High Level Structure), consente un'integrazione efficace tra gestione del rischio, miglioramento continuo, partecipazione dei lavoratori e conformità normativa. I benefici per le imprese includono non solo la riduzione degli infortuni, ma anche vantaggi in termini reputazionali, fiscali e competitivi.

Le modifiche legislative del triennio 2022-2025 hanno introdotto l'obbligo formativo dei datori di lavoro e il ruolo del preposto, estendendo le responsabilità anche al controllo attivo della formazione e all'adozione di comportamenti corretti da parte dei lavoratori. Il rafforzamento della figura del medico competente, in linea con l'evoluzione del concetto di sorveglianza sanitaria, sottolinea la necessità di un approccio proattivo e continuo alla tutela della salute nei contesti lavorativi, anche attraverso la richiesta della cartella sanitaria storica e l'utilizzo della visita medica preassuntiva.

Le innovazioni normative più recenti (es. Legge 203/2024) hanno consolidato l'obbligo di relazione annuale sulla sicurezza in un documento che necessariamente deve contenere il programma di sorveglianza sanitaria inteso come declinazione delle attività che dallo stesso medico competente verranno effettuate in rispetto all'obbligo normativo oltre che all'esito della sorveglianza sanitaria svolta nell'azienda, contenente dati aggregati e anonimi sull'andamento della salute dei lavoratori, sulle patologie correlate al lavoro, sull'efficacia delle misure preventive e sui giudizi di idoneità. Questo documento, destinato a datore di lavoro, RSPP e RLS, serve a fornire una visione generale dei rischi, dell'efficacia delle misure preventive e a pianificare strategie di miglioramento per la salute e sicurezza sul lavoro.

Tali aggiornamenti rafforzano l'obiettivo strategico di promuovere una vera e propria cultura della sicurezza, non più vista come mera compliance normativa, bensì come valore condiviso e fattore determinante per la sostenibilità e competitività aziendale.

In conclusione, l'integrazione tra aggiornamenti normativi, sistemi certificati come la ISO 45001 e il ruolo attivo di tutte le figure della prevenzione consente di sviluppare un sistema di sicurezza partecipato, efficace e orientato alla prevenzione. Il medico competente si configura oltremodo e senza non più dubbio alcuno, come figura chiave, non solo per la sorveglianza sanitaria, ma per l'analisi dei rischi, la formazione e la promozione della salute nei luoghi di lavoro. Solo attraverso un impegno sinergico nonché olistico, sarà possibile consolidare una cultura della sicurezza moderna, condivisa e centrata sul lavoratore.

La Prevenzione che Fa Sistema: Equipe e Piani di Prevenzione

Dott. Vito Ruscio, Dirigente Medico UOSD IAN ASL Roma 5

La prevenzione rappresenta oggi una delle principali sfide della sanità pubblica, in particolare per quanto concerne le patologie cronico-degenerative legate a stili di vita non salutari. Secondo i dati ISTAT, oltre tre quarti della popolazione adulta italiana presenta almeno un comportamento a rischio, quali fumo, consumo eccessivo di alcol, sedentarietà e obesità. L'esperienza dell'ASL Roma 5, in linea con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il DM 77/2022, ha avviato progettualità innovative per la promozione della salute e la prevenzione primaria e secondaria.

Tra le iniziative principali si segnalano il progetto «Sano chi sa», rivolto alle scuole primarie e secondarie per la promozione di corretti stili alimentari e dell'attività fisica, e l'ambulatorio nutrizionale di Guidonia, dotato di strumenti dedicati per la valutazione antropometrica (bioimpedenziometria- dietoterapia) e la prescrizione di schemi dietetici personalizzati supportate da valutazione psicologica.

Parallelamente sarà potenziato il centro antifumo, con percorsi specialistici comprensivi di valutazioni cliniche, test di funzionalità respiratoria, che si aggiungeranno ai colloqui motivazionali, psicologici comportamentali, terapia di gruppo e terapia farmacologica, a supporto dei pazienti nel percorso di disassuefazione.

Attualmente l'ambulatorio esegue certificazioni con e senza il supporto della bioimpedenziometria per la valutazione della composizione corporea per eventuali ricorsi a concorsi.

Il lavoro multidisciplinare dell'equipe di prevenzione si è focalizzato anche sulla gestione integrata di ipertensione arteriosa e diabete di tipo II, patologie fortemente correlate a stili di vita non corretti. Le strategie adottate comprendono l'educazione sanitaria, l'intervento nutrizionale e la promozione dell'attività fisica, oltre alla collaborazione con pediatri di libera scelta per l'attivazione di progetti mirati all'età evolutiva.

L'esperienza maturata conferma l'importanza di un approccio integrato e intersettoriale, capace di coniugare prevenzione, cura e promozione della salute, in coerenza con gli obiettivi del Piano Regionale di Prevenzione (PL14). Questi interventi, sostenuti da un quadro normativo aggiornato e da evidenze scientifiche, rappresentano un modello di sanità di iniziativa e di prossimità, volto a contrastare il peso crescente delle malattie croniche nella popolazione.

Riferimenti bibliografici

1. Istituto Superiore di Sanità. Sorveglianza epidemiologica su stili di vita e fattori di rischio. Epicentro. Disponibile su: <https://www.epicentro.iss.it/>
2. Giampaoli S, Vescio MF, Gaggioli A, Vanuzzo D. Prevalenza dell'ipertensione arteriosa nella popolazione italiana. Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare, ISS.
3. Fondazione Veronesi. Infarto e ictus: rischio ridotto grazie alla polipillola. Disponibile su: <https://www.fondazioneveronesi.it/>
4. ASL Viterbo. Centro di prevenzione e cura del tabagismo. Disponibile su: <https://www.asl.vt.it/centro-di-prevenzione-e-cura-del-tabagismo>

La prevenzione comincia con l'educazione: promozione della salute negli ambienti di lavoro

Dott.ssa Maura Coia, Dirigente Medico- Referente SPS ASL Roma 5
Medico di Sanità Pubblica – Dipartimento di Prevenzione

La prevenzione rappresenta uno degli obiettivi fondamentali della Sanità Pubblica. Essa si rivolge sia al singolo individuo, per ridurre i rischi specifici, sia all'intera comunità, attraverso strategie di promozione della salute fondate su evidenze scientifiche.

Gli ambienti di lavoro costituiscono un contesto privilegiato per l'implementazione di programmi di salute, poiché sono i luoghi in cui trascorriamo una parte significativa della vita quotidiana.

In questo quadro si inserisce l'approccio integrato adottato dalla Regione Lazio e, in particolare, dalla ASL Roma 5, che ha fatto della **peer education** uno strumento chiave di promozione della salute tra i futuri lavoratori.

L'iniziativa rientra nella cornice della *Rete Regionale della Scuola che Promuove Salute*, dove la peer education è stata riconosciuta come metodo efficace non solo per trasmettere conoscenze, ma anche per stimolare il coinvolgimento attivo e motivazionale dei partecipanti. Tale approccio è stato applicato a diverse aree tematiche, con l'obiettivo di formare cittadini e lavoratori consapevoli e responsabili.

Grazie alla peer education è stato possibile attivare processi partecipativi concreti, rafforzando la capacità dei giovani futuri lavoratori di riconoscere i fattori di rischio e adottare comportamenti protettivi. L'approccio integrato ha inoltre favorito la collaborazione tra istituzioni, scuole e mondo del lavoro.

La prevenzione trova negli ambienti lavorativi un terreno ideale per la promozione della salute. La peer education si conferma quindi uno strumento prezioso, utile non solo alla diffusione di conoscenze, ma soprattutto al potenziamento della motivazione e dell'empowerment dei giovani.

L'esperienza della ASL Roma 5 dimostra come l'educazione alla salute rappresenti un investimento strategico e fondamentale per garantire la sicurezza e il benessere dei lavoratori di domani.

Riferimenti bibliografici

1. World Health Organization. Health Promotion in the Workplace. WHO, 2020.
2. Ministero della Salute. Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025.
3. Regione Lazio. Rete delle Scuole che Promuovono Salute. Documenti regionali, 2023.

Percorso Screening Oncologici - ASL Roma 5

Dott.ssa Mariatecla Mancini- Coordinatore f.f. Screening Oncologici

L'Europa rappresenta il 9% della popolazione mondiale, ma concentra il 23,4% dei casi di cancro e il 20,3% dei decessi oncologici globali. In Italia, ogni giorno circa 1.000 persone ricevono una diagnosi oncologica e 485 muoiono a causa di una neoplasia.

I programmi di screening oncologico, inseriti nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA – DPCM 12 gennaio 2017), costituiscono uno strumento fondamentale di sanità pubblica per la diagnosi precoce dei tumori della mammella, della cervice uterina e del colon-retto. L'obiettivo principale è ridurre la mortalità oncologica attraverso diagnosi tempestive e percorsi strutturati, garantendo l'accesso gratuito ai soggetti target.

La ASL Roma 5, che comprende 70 comuni, ha sviluppato, e progressivamente potenziato, un programma di screening integrato, articolato in tre linee principali:

- **Mammografia biennale** per le donne tra i 50 e i 74 anni (circa 48.000 persone).
- **HPV test e Pap test** per le donne tra i 25 e i 64 anni (28.000).
- **Test immunochimico per la ricerca del sangue occulto fecale** ogni due anni per uomini e donne tra i 50 e i 74 anni (83.000).

Il percorso di screening si sviluppa su tre livelli: il test di primo livello, l'approfondimento diagnostico (colposcopia, colonscopia, biopsia, imaging) e, infine, la gestione specialistica in centri di III livello, anche tramite convenzioni con strutture universitarie.

Nel 2024 si è registrato un incremento significativo dell'adesione ai programmi:

- **Screening mammografico:** dal 36,76% (2023) al 47,28% (2024), superiore alla media regionale (38,89%).
- **Screening cervice uterina:** dal 28,33% (2023) al 31,52% (2024), anch'esso sopra la media regionale (29,7%).
- **Screening colon-retto:** dal 14,91% (2023) al 21,32% (2024), pur rimanendo al di sotto del valore atteso (45%). I risultati sono stati raggiunti grazie a strategie mirate, come la chiamata attiva dei non-responders e l'aumento della distribuzione delle provette.

La popolazione target complessiva della ASL Roma 5 è di circa 160.000 persone. Questi dati confermano l'importanza di campagne di sensibilizzazione e dell'integrazione tra prevenzione, diagnosi precoce e trattamento. Un ruolo centrale nella prevenzione oncologica è svolto dall'**HPV**: in Italia oltre 6.500 casi di tumore ogni anno sono attribuibili a ceppi oncogeni del virus. La vaccinazione anti-HPV rappresenta una misura di prevenzione primaria estremamente efficace, in grado di ridurre fino al 90% dei tumori HPV-correlati. Tuttavia, essa non sostituisce lo screening oncologico, ma ne rafforza l'efficacia.

Lo screening oncologico si conferma, dunque, un pilastro delle strategie di sanità pubblica per la riduzione della mortalità oncologica. La crescita progressiva dell'adesione ai programmi della ASL Roma 5 testimonia l'impatto positivo delle iniziative di informazione e sensibilizzazione. L'obiettivo futuro è consolidare e superare gli standard regionali ed europei, promuovendo una sempre maggiore consapevolezza e partecipazione della popolazione, in parallelo con la diffusione della vaccinazione anti-HPV.

Riferimenti bibliografici

1. Linee guida europee: [https://eur-lex.europa.eu/legal_content/EN/TXT/?uri=CELEX:32022H1213\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal_content/EN/TXT/?uri=CELEX:32022H1213(01))
2. Regione Lazio – Screening oncologici: <https://www.salutelazio.it/screening>
3. Ministero della Salute – Screening oncologici:
https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_774_allegato.pdf
4. Osservatorio Nazionale Screening: <https://www.osservatorionazionale screening.it/>
5. GISCI (Gruppo Italiano Screening del Cervicocarcinoma): www.gisci.it
6. GISMA (Gruppo Italiano Screening Mammografico): www.gisma.it
7. GISCOR (Gruppo Italiano Screening Colon-retto): www.giscor.it
8. AIOM, AIRTUM: dati epidemiologici 2022-2024

Per l'occasione, la UOSD Screening e Sani Stili di Vita ha promosso la diffusione di brochure illustrative inerenti i programmi proposti nella popolazione del territorio dell'ASL Roma 5, attraverso anche la possibilità di prenotazione degli esami diagnostici di primo livello ai lavoratori.

**amazon**

INCONTRA LA



SISTEMA SANITARIO
REGIONALE
**ASL
ROMA 5**

**MARTEDI' 3 GIUGNO 2025
DALLE 09.00 ALLE 14.00**

LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE

PER I RESIDENTI ASL ROMA 5
SARA' PRESENTE UNA POSTAZIONE PER LE
PRENOTAZIONI NEI TRE PROGRAMMI DI
SCREENING

**MAMMOGRAFIA
DAI 50 AI 74
ANNI**

**PAP TEST E
HPV TEST
DAI 25 AI 64
ANNI**

**COLON RETTO
DAI 50 AI 74
ANNI**





Implementazione e certificazione di un Sistema di Gestione per la SSL conforme ai requisiti della EN ISO 45001 in Amazon FCO2 – Punti di forza

Ing. Vincenzo Apruzzese – Workplace Health and Safety Manager – Amazon FCO2

Il sito FCO2 di Colleferro per vari parametri positivi e caratteristiche favorevoli è stato selezionato da Amazon come primo dei Fulfillment Center presenti nell'intera area geografica "SEU" (Italia, Francia e Spagna) idoneo ad essere candidato alla certificazione ISO 45001 del proprio Sistema di Gestione della SSL.

Questo progetto è stato definito e pianificato nei dettagli in modo collaborativo tra il team locale ed alcuni project manager del team centrale Amazon EU, delineando un cronoprogramma da seguire tra il dicembre 2024 e il giugno 2025 (data prevista per l'audit di terza parte di secondo livello).

Il lavoro è iniziato con una "gap analysis" sul modello di gestione esistente, finalizzata ad evidenziare le modifiche necessarie al raggiungimento della perfetta conformità con i requisiti della norma, è passato attraverso le fasi canoniche di revisione delle analisi del contesto, dei rischi, della pianificazione, del controllo operativo, della revisione e del miglioramento continuo di una organizzazione che di fatto è molto vasta, articolata e per caratteristiche proprie dinamicamente in continua rapida evoluzione ai fini del miglioramento continuo.

Nonostante le teoriche difficoltà di implementazione di un SGS ISO45001 in una organizzazione così complessa, è emersa sin da subito la coerenza del sistema di gestione Amazon esistente con i principi della norma, e la consistenza dei suoi processi con i requisiti anche più stringenti di tutti i suoi capitoli.

Particolare menzione meritano:

- Il commitment del management del sito nella creazione di un team multidisciplinare locale dedicato, nella pianificazione di meeting settimanali per monitorare e pianificare l'avanzamento del programma, nella collaborazione con i program manager del network, nella scelta di far certificare manager e specialist del team WHS come lead auditor e del resto del management come auditor interno ISO 45001;
- La completezza, il rigore, la qualità e il livello di controllo del processo di valutazione dei rischi presente nell'organizzazione, finalizzato ovviamente anche all'elaborazione del DVR ex D.Lgs. 81/08;
- La complessità ed efficienza del processo di formazione/informazione/addestramento, con un team interno di sei persone (denominato "Learning and Development") dedicato esclusivamente a ciò;
- Il focus di tutta l'organizzazione al miglioramento continuo della consapevolezza di ogni singolo addetto interno o esterno al lavoro per l'azienda, per mezzo di numerosi sottoprocessi di coinvolgimento e consultazione e di strumenti di condivisione ed engagement estesi a ogni singolo lavoratore;
- L'attenzione rigorosa alle attività di indagine su incidenti e near miss, attraverso registrazione dettagliata, analisi approfondita e reportistica puntuale mediante un gestionale proprietario denominato "Amazon Austin", i cui frutti vanno poi a beneficio

reciproco di tutto il network mondiale Amazon sotto forma di azioni di prevenzione e di miglioramento continuo;

- La partecipazione dei lavoratori al miglioramento continuo della SSL per mezzo di segnalazioni di opportunità di miglioramento o di idee e suggerimenti, mediante imputazione diretta con strumenti informatici resi disponibili a tutti i lavoratori anche sul proprio smartphone;
- La gestione delle emergenze supportata da dispositivi e strumenti informatici per la messa a disposizione dei piani da attuare per ogni possibile scenario e per il conteggio dei lavoratori nei punti di raccolta; l'esecuzione di prove di emergenza secondo un piano annuale più stringente dei soli requisiti legali e processo di reportistica e miglioramento continuo correlati;
- Il processo di gestione/qualificazione degli appaltatori, del rischio interferenziale e dei permessi di lavoro esigente e scrupoloso, beneficiario inoltre di un sistema informatico di network che consente riesami periodici delle prestazioni di ogni singolo appaltatore anche in ragione delle evidenze registrate in altri siti Amazon.
- La gestione giornaliera dei dpi capillare e controllata, mediante messa a disposizione e la consegna tracciata effettuata con distributori automatici collocati in ogni area del sito.

Ottenendo l'obiettivo prefissato, il sito è stato insignito di certificazione ISO 45001 da parte di TÜV Rheinland, senza alcuna non conformità rilevata dal team di audit, e con menzione di riscontri positivi e aspetti considerabili "benchmark".

Misure tecnologiche per la SSL implementate nelle macchine per il sollevamento JH EKS 412s e JH ETV in Amazon FCO2

Ing. Luca D'Arienzo – Area Manager Reliability Maintenance Engineering – Amazon FCO2

Il processo di stoccaggio attivo nel Fulfillment Center Amazon FCO2 di Colleferro prevede che circa il 50% delle merci in transito nel sito siano depositate in scaffalature modulari alte (ca.9m) tra le fasi di ricezione merci e quelle di imballaggio e spedizione al cliente.

Questo avviene attraverso due metodologie: stoccaggio di merci pallettizzate in scaffalature denominate “high rack” e stoccaggio di singoli oggetti in scaffalature denominate “VNA” (very narrow aisles).

Nel primo caso il mezzo motorizzato con il quale vengono effettuate le operazioni di trasporto, sollevamento/abbassamento e stoccaggio/prelievo dei pallet è un carrello elevatore a forche retrattili denominato ETV (costruttore Jungheinrich), nel secondo caso l'azienda usa un particolare commissionatore verticale costruito dalla medesima azienda, denominato EKS, che consente all'operatore di elevarsi insieme al carico ed effettuare così le fasi di stoccaggio e prelievo direttamente.

La presentazione pone il focus sulle misure tecniche, ulteriori alle minime di legge e per conformità CE delle macchine, definite, progettate e implementate dal costruttore in modo sinergico con l'azienda utilizzatrice, allo scopo di garantire la massima salvaguardia della SSL degli operatori dei due mezzi consentita dallo stato dell'arte della tecnologia disponibile.

Tra tutte queste misure e soluzioni tecniche emergono per avanguardia tecnologica: il sistema di guida semi-autonoma in corsia VNA dell'EKS, che previene urti con le strutture, il sistema PSS Professional Plus dell'ETV (anticollisione durante le manovre), la doppia videocamera con monitor (una sulle forche e una sul montante) per facilitare le manovre in altezza dell'ETV, gli automatismi di centraggio del brandeggio, della traslazione laterale delle forche e dell'altezza della forche in funzione della scaffalatura in lavorazione, i sistemi anticollisione LIDAR (light detection and ranging) a 180° installati su EKS e ETV per prevenire urti o investimenti, il sistema inerziale di messa in emergenza controllata dei mezzi in caso di rilevazione accelerazioni anomale.